



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO LEGISLATIVO

**Appunto per l'audizione del Ministro presso le Commissioni riunite Ambiente e
Agricoltura della Camera dei deputati sul disegno di legge in materia di
contenimento del consumo del suolo AC. 2039**

Seduta del 2 dicembre 2014, ore 20

Onorevole presidente, onorevoli deputati,

innanzitutto desidero rivolgere un sentito ringraziamento alle Commissioni riunite ambiente e agricoltura per avermi rivolto quest'invito a partecipare alla seduta odierna.

Come sapete, insieme al Ministro dell'ambiente, Gian Luca Galletti, all'inizio del mese di ottobre abbiamo rappresentato al Ministro per i rapporti con il Parlamento l'esigenza di approvare in tempi rapidi il disegno di legge relativo al contenimento del consumo del suolo.

L'intervento normativo in quest'ambito è ancora più urgente visti gli effetti degli eventi calamitosi di questi mesi che dimostrano, come occorre una regolamentazione precisa e vincolante per ridurre il consumo del suolo, al fine di prevenire i disastri naturali a cui abbiamo dovuto assistere con sempre maggiore frequenza negli ultimi anni.

Le risorse naturali e il paesaggio sono un patrimonio prezioso e limitato. In tal senso, ritengo particolarmente importante l'articolo 1, comma 1, del disegno di legge al nostro esame definisca il suolo come un bene comune e come una risorsa non rinnovabile.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO LEGISLATIVO

I dati sulla cementificazione, come sapete, dimostrano che questo fenomeno negli ultimi 40 anni in Italia ha sottratto all'agricoltura una superficie pari a oltre 1,5 milioni di ettari, ormai non più riconvertibili per la produzione di cibo. In Europa, ogni anno, si assiste a una perdita di aree libere di estensione maggiore del territorio della città di Berlino.

L'agricoltura, è bene ricordarlo, svolge un ruolo insostituibile anche nella conservazione degli equilibri naturali e della stabilità del nostro territorio. Pensate cosa sarebbe Pantelleria senza le coltivazioni dello zibibbo, che qualche giorno fa sono entrate a far parte del patrimonio UNESCO, o delle Langhe con i paesaggi vitivinicoli tipici di quelle zone, anch'esse patrimonio dell'umanità.

La necessità di preservare tale patrimonio tuttavia non deriva solo da esigenze legate alla conservazione dell'ambiente, ma intreccia il tema dell'autosufficienza alimentare. L'Italia, infatti, importa prodotti agricoli, perché la produzione non arriva a soddisfare più dell'80% del fabbisogno. In questo contesto, allora è necessario tutelare ancor di più e meglio il settore primario, valorizzando i terreni, intervenendo a favore del reddito degli agricoltori, investendo nel settore per proteggerlo anche dalla cementificazione. Il Ministero delle politiche agricole sta lavorando su ognuno di questi punti, penso ad esempio agli interventi del piano "Campolibero" largamente attuato nel decreto-legge competitività, approvato definitivamente ad agosto, fino alle azioni contenute nella legge di stabilità, appena approvata qui alla Camera. Vogliamo contribuire alla costruzione di un modello di sviluppo agricolo sostenibile sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.

Venendo all'esame del disegno di legge, nel ribadire l'importanza della sua rapida approvazione per le ragioni che ho cercato di riassumere, desidero innanzitutto



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO LEGISLATIVO

dare atto alle Commissioni riunite dell'importante approfondimento che hanno svolto sulle diverse proposte di legge di iniziativa parlamentare e sul disegno di legge presentato dal Governo.

So che, nell'ambito dell'importante lavoro svolto dai relatori Braga e Fiorio insieme ai rappresentanti di tutti gruppi parlamentari, sono emerse alcune criticità che devono, a mio avviso, essere risolte tenendo bene a mente l'obiettivo comune di dare al Paese un quadro normativo che lo metta al riparo in futuro da uno sfruttamento eccessivo delle risorse naturali.

Uno dei nodi principali attorno al quale ruota l'impianto complessivo della legge è rappresentato dalla definizione di superficie agricola contenuta nell'articolo 2, a cui è strettamente legato tutto l'impianto relativo ai limiti per il consumo del suolo.

Sono ben consapevole che tale definizione rappresenta un punto estremamente delicato per garantire anche il buon esito al processo di approvazione del disegno di legge.

In proposito, sottolineo la necessità di adottare un quadro normativo il più possibile chiaro ed esaustivo, che non può naturalmente limitarsi alla fotografia dell'esistente, come delineato astrattamente dagli strumenti urbanistici, ma che con coraggio e saggezza sappia fornire uno strumento di effettivo argine al consumo indiscriminato del nostro territorio.

Credo che eventuali modifiche al testo in esame, che è già frutto di un delicato equilibrio tra le diverse sensibilità presenti nei diversi Ministeri e con gli enti territoriali, debbano contribuire ad aumentare la chiarezza delle norme al fine di una immediata applicabilità, senza lasciare quindi luogo a controverse interpretazioni giurisprudenziali.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO LEGISLATIVO

In tale chiave, sarebbe utile un intervento semplificatorio anche rispetto alla procedura delineata nel testo per individuare la superficie agricola esistente, che ai sensi dell'articolo 3, comma 2, dovrebbe essere affidato alla deliberazione della conferenza unificata, previo parere di un comitato interministeriale.

In proposito, si potrebbe immaginare una definizione più puntuale di superficie agricola, specificando la quantità di suolo che deve essere impiegato all'uso agricolo per consentire la qualificazione di un'area come superficie agricola. Parimenti occorrerebbe valutare quali impieghi agricoli possano effettivamente essere considerati utili ai fini della definizione di superficie agricola.

Naturalmente dovrebbe essere fatta salva comunque la possibilità per le regioni e gli enti locali di prevedere maggiori garanzie in ragione della specificità dei rispettivi territori.

L'individuazione di un criterio univoco consentirebbe, tra l'altro, anche di superare eventuali incertezze e lungaggini nell'iter applicativo delle nuove disposizioni.

Sempre sotto il profilo della semplificazione, ritengo utile una riflessione sul comitato previsto dall'articolo 3, commi 7 e 8, del disegno di legge al fine di valutare la possibilità di assegnare i compiti ad esso attribuiti ad organismi già esistenti ed operanti presso i due Ministeri dell'ambiente e delle politiche agricole alimentari e forestali. Penso in particolare all'ISPRA - ma su questo ovviamente mi rimetto alle valutazioni del Ministro Galletti - ma anche al nuovo Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, che uscirà dall'approvazione del disegno di legge di stabilità, migliorato anche grazie al contributo di questo ramo del Parlamento.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO LEGISLATIVO

Credo inoltre che si possa e si debba fare un'attenta riflessione sui concetti di uso e rigenerazione urbana come alternativi al consumo di suolo, mantenendo comunque fermi i principi della priorità dell'uso e della valutazione delle alternative al consumo di ulteriore superficie agricola.

In proposito, ritengo che sarebbe utile valutare l'introduzione di parametri non solo di tipo quantitativo, ma anche qualitativo ai fini della valutazione del consumo di suolo.

In altre parole, occorrerebbe svolgere una valutazione legata non solo alla quantità di suolo effettivamente consumata, ma anche relativa alle finalità per le quali tale consumo avviene, incentivando utilizzi che abbiano un positivo impatto ambientale.

A tal proposito, credo ad esempio che occorra verificare la possibilità di individuare degli strumenti per favorire la riconversione e la valorizzazione delle cascine nelle aree periurbane, al fine di promuovere nuove occasioni di sviluppo agricolo ed economico dei nostri territori che garantiscano comunque una piena sostenibilità ambientale.

In tal senso, occorrerà lavorare, pur consapevoli delle necessità di bilancio pubblico, su apposite leve incentivanti per il recupero di tali aree che oggi versano spesso in stato di abbandono.

Contemporaneamente occorrerà valorizzare e preservare l'enorme patrimonio presente in termini di biodiversità presente nel nostro paese.

Con riferimento alle questioni, strettamente connesse, della mitigazione e delle compensazioni per il consumo del suolo, rilevo l'importanza di fissare dei



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

GABINETTO DEL MINISTRO
UFFICIO LEGISLATIVO

principi nel testo al nostro esame, rispettando le competenze costituzionali affidate alle Regioni.

Per quanto riguarda le disposizioni transitorie, che rappresentano un punto centrale della normativa, regolando l'incidenza più immediata delle disposizioni della nuova legge, ricordo che il Governo ha compiuto uno sforzo di equilibrio non facile nel presentare il testo.

In proposito, rilevo come, nel valutare eventuali proposte di modifica, occorrerà comunque tenere presente l'esigenza di coniugare l'effettiva applicazione della legge con la salvaguardia di posizioni giuridiche individuali meritevoli di tutela.

In conclusione, voglio ribadire il mio personale impegno a garantire la più ampia collaborazione con i relatori e le Commissioni, perché si arrivi entro l'anno all'approvazione di questo fondamentale disegno di legge. Faccio appello a voi perché l'Italia ha bisogno di una legge che protegga il suo suolo agricolo, dobbiamo prevenire il dissesto idrogeologico e garantire le nostre produzioni alimentari.